

Intervento del Professor Duccio Regoli, in rappresentanza di Assogestioni, all'Assemblea di Mediobanca del 25 giugno 2004

1. Sono Duccio Regoli e intervengo a nome dell'Assogestioni.

Assogestioni è l'Associazione italiana del risparmio gestito che riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta attualmente a circa 900 miliardi di euro.

Tra le finalità statutarie di Assogestioni vi è quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari" e "ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori".

E' nell'intento di adempiere questi suoi compiti che Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate. Si tratta pertanto di interventi che non hanno ad oggetto il merito della gestione sociale bensì le regole e il funzionamento della *corporate governance* della società.

Considerati gli argomenti all'ordine del giorno di questa assemblea, il mio intervento si limiterà ad una sintetica valutazione di talune delle modifiche oggi proposte dal Consiglio e ad un invito a riconsiderare l'opportunità di alcuni ulteriori interventi sullo statuto di Mediobanca che Assogestioni ritiene necessari per favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita della Società e una più efficace tutela delle minoranze. Assogestioni interverrà poi di nuovo in occasione della prossima assemblea sociale per l'approvazione del bilancio per esprimere le proprie valutazioni in merito alla *compliance* della Società con le regole di *corporate governance* di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate e alla *best practice* nazionale.

2. Quanto alle proposte modificazioni statutarie all'ordine del giorno di questa assemblea, Assogestioni desidera soffermarsi innanzitutto su un profilo di particolare interesse per gli investitori istituzionali: quello delle regole di legittimazione all'intervento e al voto in assemblea.

A questo proposito Assogestioni esprime apprezzamento per lo sforzo della Società di contemperare il suo interesse a prevedere la ricezione preventiva della comunicazione dell'intermediario in ordine alla certificazione necessaria per l'intervento in assemblea, con l'interesse, proprio invece degli investitori e segnatamente di quelli istituzionali, di non perdere la piena disponibilità delle azioni, cui la certificazione si riferisca, per il lasso di tempo previsto (2 giorni dalla data della singola riunione assembleare, secondo la proposta di modifica dello statuto) per tale preventiva comunicazione. Con l'occasione, Assogestioni auspica che in futuro Mediobanca - anche alla luce della esperienza di quegli emittenti (anche bancari, come Capitalia, Banca Fideuram e San Paolo-IMI) che hanno scelto di non richiedere la preventiva comunicazione dell'intermediario - possa considerare l'opportunità di abbreviare o addirittura omettere tale condizione al fine di permettere la partecipazione in assemblea senza necessità della preventiva comunicazione della certificazione.

3. Assogestioni auspica inoltre che la Società valuti, in vista delle future assemblee, le seguenti proposte, già a suo tempo avanzate da questa Associazione e oggi ampiamente condivise dalle Commissioni parlamentari di Camera e Senato nell'ambito del disegno di legge unificato per la tutela del risparmio. Mi riferisco in particolare:

(a) **all'introduzione del voto di lista per la nomina degli amministratori**. Assogestioni ricorda che nelle società in cui sono stati nominati i c.dd. amministratori di minoranza, in base al disposto dell'art. 4 del decreto legge 31 maggio 1994 n. 332, convertito in legge 30 luglio 1994 n. 474, essi hanno dato buona prova di funzionamento, anche in relazione alla esigenza sempre più diffusamente avvertita che l'organo di amministrazione rappresenti un luogo di composizione degli interessi facenti capo alle diverse componenti la compagine sociale;

(b) **all'attribuzione della presidenza del collegio sindacale alla minoranza**. Si tratta di una modifica che consentirebbe di assecondare l'esigenza, già chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate al collegio sindacale;

e soprattutto:

(c) **all'abbassamento dell'attuale quorum per la presentazione delle liste per la elezione dei componenti il collegio sindacale dalla soglia del 3% a quella dell'1%**. In considerazione dell'ampia capitalizzazione della Società, la minor soglia percentuale dell'uno per cento pare costituire un *quorum* sufficientemente qualificato e, al contempo, più aderente alla realtà dei possessi azionari detenuti mediamente da azionisti non di controllo. Del resto, questo è anche il limite legislativamente fissato per le società pubbliche che sono state privatizzate. Assogestioni ritiene che solo una riduzione del *quorum* all'1%, possa effettivamente consentire al meccanismo del voto di lista di decollare.

4. Vi ringrazio per l'attenzione che vorrete dare a queste proposte.

M15293